

554.

Allegato B

## ATTI DI CONTROLLO E DI INDIRIZZO

## INDICE

		PAG.		PAG.
<b>Risoluzioni in Commissione:</b>				
Pistone .....	7-00763	25207	Delmastro delle Vedove .....	3-03949
Gatto .....	7-00764	25208	Delmastro delle Vedove .....	3-03950
<b>Interrogazioni a risposta immediata:</b>			Volontè .....	3-03960
Leoni .....	3-03951	25208	Burani Procaccini .....	3-03961
Caveri .....	3-03952	25209	Volontè .....	3-03962
Pagliarini .....	3-03953	25209	Ballaman .....	3-03963
Fragalà .....	3-03954	25210	Giordano .....	3-03964
Cuccu .....	3-03955	25211	<b>Interrogazione a risposta immediata in Commissione:</b>	
Fronzuti .....	3-03956	25211	<b>III Commissione</b>	
Saia .....	3-03957	25211	Pezzoni .....	5-06391
Cerulli Irelli .....	3-03958	25211	<b>Interrogazioni a risposta immediata in Commissione:</b>	
Orlando .....	3-03959	25212	<b>VII Commissione</b>	
<b>Interrogazioni a risposta orale:</b>			De Murtas .....	5-06388
Gasparri .....	3-03947	25212	Scajola .....	5-06389
Delmastro delle Vedove .....	3-03948	25213	Napoli .....	5-06390

N.B. Questo allegato, oltre gli atti di controllo e di indirizzo presentati nel corso della seduta, reca anche le risposte scritte alle interrogazioni presentate alla Presidenza.

## XIII LEGISLATURA — ALLEGATO B AI RESOCONTI — SEDUTA DEL 22 GIUGNO 1999

	PAG		PAG		
<b>Interrogazioni a risposta in Commissione:</b>					
Michielon .....	5-06385	25219	Volontè .....	4-24541	25224
Delmastro delle Vedove .....	5-06386	25220	Caveri .....	4-24542	25224
Caveri .....	5-06387	25220	Gramazio .....	4-24543	25224
Selva .....	5-06392	25220	Cento .....	4-24544	25225
Garra .....	5-06393	25220	Fei .....	4-24545	25226
<b>Interrogazioni a risposta scritta:</b>				<b>Apposizione di firme ad una risoluzione .</b>	25226
Gazzilli .....	4-24536	25221	<b>Apposizione di firme a interrogazioni ....</b>	25226	
Becchetti .....	4-24537	25222	<b>Trasformazione di un documento del sindacato ispettivo .....</b>	25226	
Delmastro delle Vedove .....	4-24538	25222	<b>ERRATA CORRIGE .....</b>	25226	
Gazzilli .....	4-24539	25223			
Lucchese .....	4-24540	25223			

## RISOLUZIONI IN COMMISSIONE

La VI Commissione,

premesso che:

il Consorzio nazionale obbligatorio fra i Concessionari del servizio di riscossione dei tributi e di altre entrate di pertinenza dello Stato e di Enti pubblici è stato istituito con decreto del Presidente della Repubblica 2 agosto 1952, n. 1141 e confermato con successivo decreto del Presidente della Repubblica 28 gennaio 1988, n. 44 di adeguamento della struttura alla nuova disciplina del servizio di riscossione, con l'obbligo istituzionale di provvedere alla formazione dei ruoli, degli elenchi e degli altri documenti relativi alla riscossione delle entrate affidata ai concessionari;

l'attività di compilazione automatizzata dei ruoli è attribuita al consorzio in concessione amministrativa per tutto il territorio della Repubblica in forza della convenzione 22 dicembre 1995 tra il ministero delle finanze e lo stesso consorzio, con scadenza al 31 dicembre 2004;

è intenzione dell'amministrazione finanziaria, in contrasto con la predetta legge istitutiva e con la convenzione tuttora in essere, sottrarre al consorzio, attraverso l'emanazione di apposito provvedimento ministeriale, l'obbligo di provvedere alla formazione dei ruoli della riscossione;

la soppressione del vincolo del citato obbligo determinerebbe, in concreto e con effetto immediato, la chiusura del consorzio, con ripercussioni fortemente negative in termini di tempestività, economicità ed efficacia nell'attività di recupero dei crediti tributari vantati dall'erario e dagli altri enti impositori pubblici, impedendo, fra l'altro, al sistema dei concessionari, di fornire un determinante contributo nel

processo di realizzazione del progetto governativo riguardante l'autonomia impositiva degli enti locali;

la paventata chiusura del consorzio, che si verrebbe a determinare a seguito della soppressione del predetto obbligo, provocherebbe gravissime ricadute sul piano occupazionale per i lavoratori addetti, in contrasto con l'impegno assunto dal Governo, attraverso il piano d'azione nazionale per l'occupazione, in termini di rilancio delle politiche di sviluppo e di crescita occupazionale, volto ad individuare non solo le politiche collaterali per coadiuvare la creazione di posti di lavoro, ma anche quelle per mantenere l'occupabilità di chi è già occupato;

il consorzio è già stato interessato da una crisi occupazionale, manifestatasi nel corso del 1995 e conclusasi con gli accordi fra le parti che favorirono una migliore efficienza ed economicità aziendale, ma che comunque espulsero dalla produzione il 20 per cento della forza lavoro attraverso la procedura di mobilità e l'applicazione di contratti di solidarietà per il restante personale;

in quella stessa occasione fu stipulato un accordo in sede ministeriale, garante il Ministro delle finanze *pro tempore*, con il quale si riconosceva al consorzio la funzione di «tecnosstruttura organica all'intero sistema della riscossione»;

impegna il Governo:

a confermare il ruolo prioritario del consorzio di provvedere alla formazione dei ruoli, degli elenchi e degli altri documenti relativi alla riscossione delle entrate degli enti impositori, come peraltro già previsto dall'articolo 1, punto 2, del decreto del Presidente della Repubblica 28 gennaio 1988, n. 44;

a dare attuazione alle norme del comma 1, lettera *h*), punto 9, dell'articolo 1 della legge delega 28 settembre 1998, n. 337, volte ad attribuire al consorzio compiti di natura informatica e telematica, nonché servizi di supporto tesi a favorire la

nuova disciplina della riscossione ed a conseguire risultati di più efficiente ed economica gestione delle entrate;

a coinvolgere le strutture del consorzio nel sistema di comunicazione da realizzare, in ottemperanza alle disposizioni dettate all'articolo 3, comma 153, della legge 23 dicembre 1996, n. 662, tra amministrazioni centrali, regioni ed enti locali al fine di consentire ai suddetti enti impositori territoriali di disporre delle informazioni e dei dati per pianificare e gestire la propria autonomia tributaria;

a mettere in atto ogni misura necessaria a garantire la dimensione e l'organico attuale del consorzio.

(7-00763) « Pistone, Chiusoli, Guarino, Repetto, Benvenuto ».

La IV Commissione,

premesso che:

a seguito dell'incendio del 4 novembre 1998 sviluppatosi nel sottotetto della Reggia di Caserta, in un'ala adiacente le camerette degli allievi ufficiali sottufficiali dell'aeronautica militare, il Ministro della difesa ed il Ministro per i beni e le attività culturali hanno espresso l'intenzione di delocalizzare la scuola dell'Aeronautica militare;

il Capo di Stato Maggiore dell'aeronautica, generale Fornasiero, in ossequio alla volontà politica espressa, ha individuato in una struttura militare di Loreto il nuovo sito ed ha fissato temporalmente tra il 2002 ed il 2004 il trasferimento definitivo della scuola;

il generale Santicchi, comandante della scuola, ha rilasciato in questi giorni dichiarazioni ufficiali secondo le quali il nuovo corso per 400 allievi sergenti sarà tenuto a Loreto;

presso la scuola dell'Aeronautica militare di Caserta operano in convenzione annuale 52 docenti;

a seguito del trasferimento del corso allievi sottufficiali, a parere della Commissione prematuro rispetto alla data ultima preventivata dallo Stato Maggiore dell'Aeronautica per il trasferimento definitivo della scuola ed immotivato, detti docenti perderebbero il posto di lavoro;

impegna il Governo

ad adottare iniziative urgenti al fine di consentire che il corso per 400 allievi sergenti, la cui data di inizio è fissata a settembre 1999, sia tenuto a Caserta.

(7-00764)

« Gatto ».

**INTERROGAZIONI  
A RISPOSTA IMMEDIATA**

LEONI e CAMPATELLI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

sono passati più di cinque anni dall'uccisione a Mogadiscio della giornalista Ilaria Alpi e dell'operatore Miran Hrovatin;

dai lavori della Commissione parlamentare d'inchiesta sulla cooperazione, da indagini giornalistiche, dall'impegno costante di Giorgio e Luciana Alpi, genitori di Ilaria, sembra emergere che il movente del duplice omicidio sia legato all'attività di inchiesta che la giornalista stava svolgendo sulla cooperazione italiana con la Somalia e sulla contiguità con i traffici illeciti di armi e droga;

al processo per l'omicidio dei due giornalisti, in corso a Roma, sono state rese dichiarazioni e testimonianze inquietanti come quelle del signor Giancarlo Marocchino, imprenditore italiano presente in Somalia da diversi anni, che ha dichiarato di conoscere la vera identità degli assassini di Ilaria Alpi e di Miran Hrovatin (udienza del 9 giugno 1999);

lo stesso Giancarlo Marocchino in un'intervista al settimanale *Famiglia Cristiana* ha dichiarato di essere stato « avvicinato da un agente del Sismi, il quale mi disse di lasciar perdere, di non occuparmi della vicenda perché sarebbe stata comunque dimenticata »;

non è la prima volta, a proposito del duplice omicidio di Mogadiscio, che appaiono, in un ruolo ancora da chiarire, il Sismi e i suoi dirigenti;

nell'udienza del già citato processo di Roma del 27 aprile 1999 il generale Enzo Piperni, Capo di Stato Maggiore fino al dicembre 1994, ha dichiarato che tutte le informative in possesso dei Servizi venivano inoltrate alla Presidenza del Consiglio dei ministri ed ha sostenuto che esisteva in Somalia in quegli anni una struttura operativa del Sismi, dotata anche di una sezione dedicata al traffico d'armi, a capo della quale era il colonnello Luca Rajola Pescarini;

sembrerebbe esistano informative del Sismi relative ai giorni dell'assassinio della Alpi e di Hrovatin e a quelli successivi (ne hanno dato notizia i settimanali *Diario* e *Famiglia Cristiana*);

dell'esistenza di queste informative non fu data comunicazione alla Commissione parlamentare di inchiesta e in una di esse, scritta a mano da Alfredo Todisco, agente del Sismi presente a Mogadiscio nei giorni dell'agguato alla Alpi e a Hrovatin, datata 21 marzo 1994, veniva cancellata una frase in cui si sosteneva che Ilaria Alpi aveva avuto minacce di morte;

Luca Rajola Pescarini, oggi generale, nell'udienza del 24 maggio 1999 del processo su citato, ha riconosciuto quell'informativa ma non ha saputo dare spiegazioni sulle cancellature -:

come mai la struttura operativa del Sismi a Mogadiscio non abbia saputo raccolgere e fornire informazioni utili sulla vicenda, quali siano le valutazioni del Governo sui fatti sopra riportati e quali iniziative intenda assumere per favorire il raggiungimento della verità su esecutori,

moventi e mandanti dell'omicidio di Ilaria Alpi e di Miran Hrovatin. (3-03951)

**CAVERI.** — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

il giudice istruttore del tribunale di Bonneville, *monsieur* Guesdon, incaricato delle indagini sul tragico incidente avvenuto il 24 marzo 1999 all'interno del traforo del Monte Bianco ha deciso di effettuare nel traforo, nel corso del prossimo mese di settembre, la ripetizione dell'evento, dando fuoco ad un autocarro dello stesso tipo e con lo stesso carico di quello che aveva il camion belga il quale, autoincendiandosi, provocò l'inizio della tragedia;

la notizia suscita grave preoccupazione, per le gravi conseguenze che un tale esperimento, qualora fosse realizzato, sarebbe destinato a provocare, tanto più a fronte della inattendibilità dei risultati conseguibili —:

quali valutazioni dia il Governo sulla situazione della riapertura del traforo del Monte Bianco e se non si ritenga necessario sollevare il problema con il Governo francese, per evitare che l'eventuale ricostruzione dell'incidente dilati i tempi di riapertura e di messa in sicurezza del traforo del Monte Bianco. (3-03952)

**PAGLIARINI e CAVALIERE.** — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

secondo quanto riportato a mezzo stampa, ieri l'onorevole Romano Prodi ha testualmente dichiarato che « se l'Italia non cambia in modo radicale, l'Euro, che è una grande opportunità, può diventare la nostra condanna »;

già nel 1998 l'Italia nella sostanza non ha rispettato il trattato di Maastricht; il Governo ha dichiarato, infatti, che il rapporto deficit/Pil è stato del 2,7 per cento, ma questo è successo solo perché nel 1998 abbiamo pagato e contabilizzato solo 11

mesi di pensioni; questa acrobazia contabile ha fatto risparmiare ai conti del 1998 circa 7.000 miliardi, senza i quali non avremmo rispettato il parametro del trattato di Maastricht; oltre a questo dato, il Governo è a conoscenza che ce ne sono anche molti altri;

il Governo continua a dire che i conti pubblici sono stati risanati, ma anche questa non è una informazione corretta ed onesta, perché il cosiddetto « risanamento » è stato ottenuto per circa il 67 per cento con l'aumento della pressione fiscale, per il 30 per cento grazie alla diminuzione dei tassi di interesse, che sono diminuiti in tutto il mondo e quindi sono diminuiti anche da noi, e per il rimanente 3 per cento (al netto delle nuove spese per Banco di Napoli, Sicilcassa, Giubileo, eccetera), con il taglio di trasferimenti ai comuni e agli enti locali;

il Governo continua a dire che la pressione fiscale sta diminuendo e che è in linea con quella degli altri Paesi membri dell'Unione europea: anche questa è una dichiarazione mistificante; la nostra pressione fiscale ufficiale, infatti, è di circa il 44 per cento, formalmente in linea col resto d'Europa, ma nel 100, che è il Pil, l'Istat ha inserito anche la stima del nero e dell'economia sommersa, che dopo la Grecia è la più alta dell'Unione europea; questo significa che quelli che in Italia pagano le tasse di fatto sopportano una pressione fiscale ben superiore alla media europea, con le conseguenze sul mercato interno, sugli investimenti e sulla competitività delle nostre imprese che sono sotto gli occhi di tutti;

la conseguenza di tutto questo è che da 3 anni l'Italia è sempre l'ultima nella classifica dell'incremento del Pil, vale a dire della ricchezza, dei 15 Paesi membri dell'Unione europea; nel 1998, nel penultimo Stato dopo di noi, in Danimarca, la ricchezza è aumentata del 2,4 per cento vale a dire del 71 per cento più che da noi -:

cosa intenda fare il Governo per evitare questa condanna, questa fosca ma

assolutamente ragionevole previsione sulla quale la Lega Nord per l'Indipendenza della Padania sta cercando da anni di richiamare l'attenzione dei Governi e del Parlamento.

(3-03953)

**FRAGALÀ, SELVA e ARMAROLI.** — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

si è verificato dinanzi la Corte di assise di Caltanissetta un ennesimo scandaloso episodio di uso strumentale e politico dei collaboratori di giustizia, avendo il cosiddetto pentito Salvatore Cancemi insinuato, all'indomani della vittoria elettorale del capo dell'opposizione Silvio Berlusconi, una sua responsabilità nelle stragi di Capaci e di via D'Amelio;

si determina un uso talmente strumentale a fini politici di alcuni collaboratori di giustizia, come nel caso di Cancemi, dichiarato inattendibile in innumerevoli sentenze, da sollevare, come riportato nel *Corriere della Sera* del 20 giugno 1999, le critiche di un esponente istituzionale come il presidente della Commissione Antimafia senatore Ottaviano Del Turco, nonché, sul medesimo fenomeno dell'utilizzazione dei pentiti, le dichiarazioni del massimo rappresentante degli apparati giudiziari di contrasto alla mafia dottor Pierluigi Vigna che, in dichiarazioni riportate dal *Giornale di Sicilia* del 20 giugno 1999, ha dichiarato che « quando uno viene a riferire cose importanti dopo tanto tempo, c'è il rischio che si trasformi in una sorta di consulente, in un mafioso, il che non è la sua funzione » -:

quanti siano i pentiti e i loro familiari attualmente protetti e pagati dallo Stato, e, in particolare, riprendendo le domande del senatore Del Turco, quale sia il programma di protezione relativo a Salvatore Cancemi, se sia libero o sottoposto a misure restrittive e se riceva contribuzioni da parte dello Stato.

(3-03954)

**CUCCU.** — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

il decreto legislativo del Ministro Bindi sulla riforma sanitaria ha gettato nel più completo caos tutto il settore sanitario;

si tratta di un provvedimento dirigista e statalista, in quanto tutte le decisioni strategiche ed organizzative verranno prese dallo stesso Ministro annullando di fatto il processo di riforma in senso federalista e violando i principi costituzionali;

tal riforma costerà allo Stato tra i 10 ed i 15.000 miliardi, togliendo, inoltre, la libertà di cura ai malati ed ai medici e ledendo, infine, il diritto all'esercizio della professione —:

quali urgenti iniziative intenda adottare alla luce del fatto che il decreto legislativo è, ad avviso dell'interrogante, vietato da illegittimità e da incostituzionalità, dal momento che sottrae poteri alle regioni che hanno competenza primaria in questa materia, viola i diritti individuali dei cittadini e penalizza, addirittura, le fasce più deboli della società. (3-03955)

**FRONZUTI.** — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

nelle notti di venerdì 18 e sabato 19 giugno 1999 ben sei campi nomadi di Napoli-Scampia sono stati dati alle fiamme o saccheggiati causando la fuga dei loro abitanti in altre province della Campania o in altre regioni;

si calcola che i *rom* in Italia siano circa 130 mila, dislocati in tutto il Paese, quasi sempre in campi improvvisati e fatiscenti ai margini delle grandi città, dove il controllo delle autorità è pressoché inesistente e dove trovano rifugio microcriminali ed individui senza alcun permesso di soggiorno;

questo stato di continua precarietà crea sospetto e paura nei cittadini residenti divenendo motivo di esasperazione e sfiducia nei confronti dello Stato —:

se quanto avvenuto a Napoli-Scampia sia un grave atto di intolleranza o non ci sia anche una matrice camorrista per interessi sui terreni occupati dai *rom*; e come il Governo intenda affrontare più in generale il problema dei campi nomadi onde evitare che, da un lato, si creino sacche di criminalità e dall'altro focolai di razzismo. (3-03956)

**SAIA e MAURA COSSUTTA.** — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

la legge n. 449 del 23 dicembre 1998 (finanziaria 1999) prevede l'aumento di lire 100.000 mensili per le pensioni sociali;

tal aumento in molte sedi provinciali non è stato ancora corrisposto da parte dell'Inps, sulla base di giustificazioni inaccettabili —:

quali siano i motivi di tali ingiustificati ritardi e cosa intenda fare il Governo per far sì che l'Inps proceda all'immediata corresponsione dell'aumento ai titolari di pensioni sociali minime, per i quali tale aumento è assolutamente indispensabile. (3-03957)

**CERULLI IRELLI.** — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

la strategia politica del Governo italiano — volta sempre ad operare in una linea di sostanziale fedeltà alla Nato e contemporaneamente a costruire il dialogo politico e diplomatico per raggiungere la pace — si è dimostrata vincente;

attualmente è stata costituita una forza di pace per il Kosovo sotto il controllo Onu (Kfor);

il grande successo conseguito dalla missione Arcobaleno ha dimostrato la forte

capacità operativa del nostro Paese in una operazione umanitaria che in Albania ed in Italia si è imposta all'attenzione di tutte le altre Nazioni;

l'opera di riedificazione non può riguardare soltanto interventi di carattere strutturale, ma deve estendersi, con uno sforzo di intelligente comprensione della cultura e della storia di quella terra, ad un impegno volto a rivitalizzare le condizioni di pacifica convivenza civile attraverso la valorizzazione dei percorsi formativi, il potenziamento dell'esercizio dell'autonomia locale e dell'autogoverno, nonché mediante il sostegno a validi percorsi culturali e sociali -:

quali interventi abbia in programma per realizzare un valido contributo complessivo del nostro Paese comprendendo in esso la ricostruzione del Kosovo, secondo le linee esposte in premessa, l'adozione di un piano di rimpatrio dei profughi kosovari, ora ospitati nei vari Paesi europei, specificando i tempi e le modalità dell'operazione, nonché eventuali misure in merito agli aiuti per la ricostruzione del territorio serbo.

(3-03958)

ORLANDO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

il Presidente del Consiglio ha annunciato di voler avviare una seconda fase del suo Governo incentrata su scelte coraggiose per una riforma equa e produttiva dello Stato sociale (*welfare*);

tali scelte saranno compiute non imponendo nuovi sacrifici agli italiani, ma attraverso l'innovazione e l'apertura di nuove opportunità;

questi orientamenti ispireranno il documento di programmazione economica e finanziaria che il Governo presenterà a fine mese al Parlamento;

i problemi da risolvere appaiono enormi per dimensioni e difficili strutturalmente: primi fra tutti, la spesa preventivale, che rischia di bloccare ogni pro-

spettiva di innovazione e sviluppo, e l'entità della disoccupazione che nel Mezzogiorno cresce anche in proporzione diretta ai ritardi delle grandi infrastrutture da tempo individuate e promesse;

il Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica intende riproporre alla Commissione europea la riduzione dell'Irpeg al sud, per incentivare l'apertura di nuove industrie nelle regioni meridionali -:

come intenda favorire un approccio costruttivo a questi problemi, dopo aver escluso di poter accrescere la spesa pubblica per l'occupazione (modello Jospin), a causa dell'ancora enorme debito pubblico e della perdurante debolezza della nostra struttura statale.

(3-03959)

#### INTERROGAZIONI A RISPOSTA ORALE

GASPARRI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso che:

la consegna alle autorità italiane di Silvia Baraldini, già condannata per atti di terrorismo negli Stati Uniti, sembrerebbe essere avvenuta in cambio della rinuncia da parte dell'Italia ad ottenere risarcimenti per le vittime della tragedia del Cermis causata da piloti degli Stati Uniti d'America;

il partito dei Comunisti d'Italia al quale appartiene il Ministro di grazia e giustizia Diliberto, ha inviato al quotidiano *il Manifesto* un'inserzione di propaganda elettorale il giorno prima dell'annuncio della consegna di Silvia Baraldini alle autorità italiane, dimostrando non solo di essere a conoscenza della notizia ma che della stessa si intendeva fare un'utilizza-

zione propagandistica a poche ore dallo svolgimento delle elezioni europee ed amministrative del 13 giugno 1999 —:

se risponda al vero la notizia dello scambio tra la consegna della Baraldini e la rinuncia al risarcimento per le vittime del Cermis;

se siano in corso iniziative per ottenere questi risarcimenti ai quali l'Italia sembra aver rinunciato ed, in particolare, se anche dopo l'annuncio della consegna alle autorità italiane della Baraldini siano stati effettuati passi diplomatici o iniziative di qualsiasi genere per ottenere i suddetti risarcimenti;

se risulti che fonti governative abbiano fornito al partito dei Comunisti d'Italia la notizia della consegna della Baraldini. (3-03947)

**DELMASTRO DELLE VEDOVE.** — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

l'accordo firmato a Pristina tra i rappresentanti della Nato ed i miliziani kosovari dell'UCK prevede la smilitarizzazione e la conseguente riconsegna delle armi in un termine di novanta giorni;

entro tale termine i guerriglieri dell'UCK dovranno abbandonare le divise e le insegne dell'organizzazione armata;

in molte zone, nonostante le dichiarazioni rassicuranti del leader dell'UCK Thafa, i responsabili dei guerriglieri dicono di ignorare l'accordo;

non è precisata la sanzione prevista per i guerriglieri che, dopo la scadenza del termine di novanta giorni, saranno sorpresi con dotazione di armi —:

quali garanzie abbia offerto l'UCK per l'effettivo disarmo dei propri guerriglieri, quali precauzioni siano state assunte per prevenire la probabile ipotesi che ingenti quantitativi di armi vengano nascosti e quali sanzioni militari siano previste per i componenti dell'UCK che venissero sor-

presi armati dopo la scadenza del termine previsto dall'accordo. (3-03948)

**DELMASTRO DELLE VEDOVE.** — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

il dipartimento della difesa americano, attraverso un comunicato del 3 maggio 1999, per bocca del generale Chuck Wald, ammetteva pubblicamente l'impiego massiccio di bombe all'uranio impoverito nelle zone di guerra;

sono ormai acquisiti pacificamente, dalla scienza, gli effetti tremendi di tali ordigni, tanto che nei poligoni militari di Aberdeen e di Yuma è vietato l'ingresso ed è stata chiusa, a causa di rilasci radioattivi, una fabbrica di armamenti all'uranio ad Albany —:

se la produzione e l'impiego concreto di ordigni contenenti uranio impoverito sia conforme alle norme di diritto internazionale ed alle convenzioni vigenti, sottoscritte anche dagli Stati Uniti, ed inoltre per sapere se il Governo italiano o i vertici militari italiani siano stati informati ufficialmente dagli Stati Uniti della volontà di impiego di tali tipi di ordigni. (3-03949)

**DELMASTRO DELLE VEDOVE e ALBERTO GIORGETTI.** — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

in occasione del 225° anniversario della fondazione del corpo della guardia di finanza, è stato indicato in 18 mila miliardi il valore dell'evasione fiscale scoperta dalle fiamme gialle nei primi cinque mesi del 1999;

ad avviso dell'interrogante il dato è palesemente falso, così come sono falsi i dati che vengono forniti ogni anno;

la falsità consiste nel fatto che vengono sommati i valori delle singole presunte evasioni, mentre non viene mai pubblicizzato il dato di una sola annualità che sia confermata dagli esiti del relativo contenzioso tributario;

questo fatto è funzionale alla volontà di dipingere il contribuente italiano come evasore per antonomasia ed è funzionale all'inasprimento delle già fin troppo soffocanti vessazioni fiscali —:

quale sia, anno per anno, il rapporto fra le cifre pubblicizzate dalla Guardia di finanza e le cifre della evasione fiscale effettivamente e definitivamente accertata.

(3-03950)

**VOLONTÈ.** — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

si registra un continuo aggravamento delle problematiche legate alla sicurezza e all'ordine pubblico nel comune di Como ed in altri centri della provincia comasca;

nonostante le garanzie di massima disponibilità delle forze dell'ordine fornite dal prefetto di Como sono sempre più diffusi gravi episodi di violenza ai danni delle attività del commercio, dei pubblici esercizi e del turismo —:

se non ritenga necessario apportare alle attuali forze dell'ordine disponibili nella provincia di Como adeguati aumenti di organici necessari ad affrontare questa ondata criminale al fine di tutelare, oltre l'incolumità fisica degli operatori dei settori interessati, gli interessi economici ed occupazionali del territorio. (3-03960)

**BURANI PROCACCINI.** — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

in Iran, 13 iraniani di religione ebraica, funzionari delle locali comunità addetti a mansioni rituali correnti e all'insegnamento della lingua e della religione ebraica, sono stati arrestati con accusa di spionaggio da parte dell'autorità iraniana;

per questo drammatico episodio si è svolta recentemente nella capitale italiana una manifestazione di ebrei romani davanti all'ambasciata dell'Iran con la partecipazione dei Presidenti dell'Ucei Amos Luzzatto e del Presidente della comunità

ebraica di Roma Sandro di Castro. Entrambi hanno cercato di essere ricevuti dall'ambasciatore che però ha rifiutato l'incontro e non ha voluto neppure ricevere dalle loro mani una lettera civilmente formulata. La manifestazione si è svolta in forma dignitosa e ordinata e il rifiuto ha profondamente offeso i presenti alla manifestazione nella loro qualità di cittadini italiani —:

quali iniziative il Governo italiano abbia compiuto o intenda compiere presso le autorità e la rappresentanza diplomatica iraniana contro qualsiasi coinvolgimento strumentale di minoranze etniche o religiose in conflitti interni di qualsiasi Paese o contro pericolose generalizzazioni con insinuazioni di reati;

se il Ministro interessato intenda comunque intervenire presso le competenti autorità per garantire in qualunque caso la vita degli arrestati. (3-03961)

**VOLONTÈ e TASSONE.** — *Al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.* — Per sapere — premesso che:

nella relazione sulla stima del fabbisogno di cassa e situazione di cassa al 31 marzo 1999, presentata dal Ministro del tesoro al Parlamento il 10 giugno, sono stati forniti i risultati delle grandezze di bilancio per il primo trimestre 1999, con il risultato del fabbisogno fissato in 26.654 miliardi e l'avanzo primario attestato a 13.333 miliardi, rispetto ai corrispondenti risultati dell'anno precedente;

viene anche fornito il risultato della gestione di tesoreria che espone un disavanzo di 30.651 miliardi a fronte di un saldo ugualmente negativo dell'analogo periodo del 1998 di 21.651 miliardi;

il peggioramento di 25.000 miliardi viene attribuito alla voce «altre partite» sia dal lato delle erogazioni per 13.706 miliardi per aumento della spesa per interessi — nonostante la riduzione di oltre un terzo dei rendimenti medi — dovuta ad

un diverso profilo delle anticipazioni di tesoreria rispetto ai pagamenti a carico del bilancio dello Stato, sia dal lato degli incassi dove si è registrato un peggioramento complessivo per 11.000 miliardi in conseguenza della introduzione dell'Irap —:

se non ritenga di fornire al Parlamento più puntuali elementi di valutazione sullo scostamento così rilevante delle erosioni di Tesoreria. (3-03962)

**BALLAMAN, LEMBO e ORESTE ROSSI.** — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

attualmente è in discussione il disegno di legge comunitaria 1999 che va a recepire le normative comunitarie provenienti dalla Comunità europea che lo Stato italiano è tenuto ad attuare;

all'interno di tale provvedimento sono state apportate notevoli modifiche al decreto legislativo n. 155 del 1997 che reca norme sull'igiene dei prodotti alimentari e che istituisce il sistema Haccp sulla valutazione dei punti critici di processo nella lavorazione dei prodotti alimentari;

taali modifiche semplificano notevolmente gli oneri burocratici ed economici previsti dal decreto sopramenzionato e prevedono un sistema sanzionatorio completamente rivisitato ed approvato praticamente all'unanimità dall'assemblea della Camera dei deputati;

il termine di adeguamento a quanto previsto dal decreto legislativo n. 155 del 1997 scade il 30 giugno 1999 e dal 1° luglio entra in vigore un sistema sanzionatorio già modificato dalla Camera;

molte soggetti che agiscono all'interno del settore alimentare non si sono ancora adeguati ai termini previsti dal decreto sopracitato —:

quali iniziative intenda adottare il Governo al fine di non penalizzare gli operatori economici che si troveranno a dover rispondere a due sistemi sanzionatori completamente diversi nel giro di po-

che settimane, vista la prossima approvazione delle nuove norme al Senato della Repubblica. (3-03963)

**GIORDANO, DE CESARIS, VALPIANA, NARDINI e VENDOLA.** — *Ai Ministri dell'interno e per la solidarietà sociale.* — Per sapere — premesso che:

fin dai primi mesi del 1994, poco dopo l'insediamento della prima giunta Bassolino Rifondazione Comunista, insieme alle associazioni del volontariato, ha sollecitato l'amministrazione comunale al fine di adottare tutti i necessari provvedimenti tesi alla soluzione del grave problema sociale della popolazione di Rom e Sinti, accampati in condizioni di assoluta emergenza igienico-sanitaria nella periferia nord di Napoli, in particolare a Scampia;

da allora nessun intervento strutturale è stato realizzato, nonostante altri gravi episodi si siano verificati ed abbiano causato decessi di bambini in roghi fortuiti, marce razziste, forme diverse di intolleranza, eccetera;

gli interventi di pulizia degli accampamenti attraverso l'utilizzo di pale meccaniche, l'erogazione di acqua con autobotti, la vaccinazione e la conseguente scolarizzazione di una parte dei bambini sono stati caratterizzati da occasionalità e spavidità, determinati ogni volta da pressanti e defatiganti sollecitazioni del gruppo consiliare di Rifondazione Comunista e delle associazioni di volontariato;

dopo una prima individuazione di un'area nel quartiere Piscinola (zona Nord) ed in seguito alle proteste razziste del quartiere e della circoscrizione l'amministrazione ha deciso di costruire in quell'area un « canile municipale » spendendo oltre 7 miliardi di lire;

successivamente è stata individuata un'altra area alle spalle del carcere di Secondigliano ed in cui si stanno lenta-

mente realizzando i lavori per la costruzione di 92 piazzole sulle quali dovranno insediarsi circa 500-600 nomadi;

tutta questa attività dura da anni senza alcun oggettivo avanzamento delle condizioni di vita dei nomadi;

il latente rinvio di ogni tipo di soluzione determina scetticismo da parte dei cittadini residenti che, ormai, non credono più agli impegni verbali del sindaco e dell'amministrazione;

la sera del 18 giugno 1999 un'auto guidata da un nomade ubriaco ha investito due ragazze del quartiere provocando loro gravi lesioni, una delle due ragazze è tuttora in coma;

subito dopo si è scatenata una vera e propria caccia all'uomo, reo di avere investito una ragazza che sembrerebbe legata a famiglie della camorra del quartiere;

il mattino successivo è cominciata la criminosa opera incendiaria che con una cronologica successione ha investito 4 campi della zona, l'ultimo incendio è stato appiccato verso le ore 19 allorquando tutta la zona era presidiata da forze dell'ordine giunte con ogni mezzo e sorvolata da elicotteri;

in più di una occasione la presenza e l'azione degli incendiari è stata segnalata alle forze dell'ordine da testimoni presenti sul posto;

le azioni incendiarie erano precedute dall'allontanamento dei nomadi sotto la minaccia delle armi dei camorristi che provvedevano a saccheggiare le baracche asportando televisori, stereo, gioielli e soldi;

solo dopo 24 ore si è provveduto ad una razionalizzazione dell'intervento delle forze dell'ordine che presidiavano i campi bruciati ed il sopravvissuto campo di via Zuccherini dove, nel frattempo, si erano accampati i nomadi che non erano ancora scappati;

le conclusioni cui è giunto il comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica alla presenza del prefetto, dei vertici delle forze dell'ordine, del vice sindaco e dell'assessore alle politiche sociali sono minimizzanti ed insufficienti dal punto di vista logistico;

viene accreditata da questo comitato l'ipotesi di un *raid* teppistico ad opera di alcuni sconsiderati;

nonostante le diverse autodenunce di alcuni residenti riportate dalla stampa ancora non si è pervenuti ad alcun fermo ed accertamento di responsabilità avallando, di fatto, la tesi del « farsi giustizia da soli » proprio dei luoghi in cui la giustizia è assente;

non viene garantita adeguatamente la sollecita e definitiva soluzione del problema della delocalizzazione dei campi nomadi -;

quale sia l'esatta ricostruzione dei fatti accaduti;

se non ritengano che siano riscontrabili gravi carenze nell'opera di prevenzione e repressione degli atti intimidatori e delle violenze verificate;

se non ritengano che siano stati assolutamente carenti gli interventi a favore delle famiglie dei nomadi rimaste all'ad diaccio e senza soccorsi;

quali iniziative intendano assumere affinché in coordinamento con le associazioni del volontariato e gli enti locali interessati venga affrontato il nodo della sistemazione dei campi nomadi e della civile convivenza con la popolazione;

quali siano i motivi e di chi siano le responsabilità nell'affrontare la realizzazione di campi attrezzati visto che dal 1994 ciò veniva richiesto con forza da Rifondazione Comunista e dalle associazioni del volontariato.

(3-03964)

INTERROGAZIONE  
A RISPOSTA IMMEDIATA  
IN COMMISSIONE

III Commissione

PEZZONI, BARTOLICH, FRANCESCA  
IZZO, DI BISCEGLIE, OLIVO, CRUCIANELLI, MARCO FUMAGALLI, RUZZANTE, CHIAVACCI e RUFFINO. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

durante il vertice di Colonia del G8 che ha discusso del piano per la ricostruzione del Kosovo e dell'intera area dei Balcani, della nuova architettura finanziaria internazionale con particolare riferimento all'insostenibile peso del debito esterno dei Paesi più poveri, ai Capi di Stato e di Governo presenti sono state consegnate oltre 17 milioni di firme raccolte a sostegno della campagna « Jubilee 2000 » per la totale remissione dei debiti contratti dalle economie del Sud del mondo;

in Italia « Jubilee 2000 » ha assunto la veste della campagna « Sdebitarsi » ed è stata affiancata da altre campagne quali quella per la riforma della Banca mondiale e quella della « Globalizzazione dei popoli » sostenute da centinaia di ONG, associazioni, organizzazioni missionarie e sindacati ed il giudizio unanime di questo vasto fronte umanitario è stato di insoddisfazione per la decisione assunta a Colonia dagli 8 Grandi di procedere solo ad una parziale e prudente riduzione del debito dei paesi più poveri, valutabile in « uno sconto » di 2,83 dollari l'anno per ogni persona dei 52 Paesi più indebitati del mondo;

tre mesi orsono l'allora Ministro del tesoro Ciampi ha annunciato ormai prossimo l'annullamento bilaterale da parte dell'Italia di debiti contratti da Paesi poveri per un importo equivalente a circa 2.800 miliardi di lire —:

quale sia il giudizio complessivo del Governo italiano sulle decisioni assunte al Vertice G8 di Colonia per quanto riguarda la riduzione del debito esterno dei Paesi più poveri, quali gli impegni assunti per dare regole nuove all'architettura finanziaria globale, quali in particolare le decisioni bilaterali dell'Italia per realizzare almeno nei confronti di alcuni Paesi non tanto una parziale riduzione quanto un annullamento totale del debito esterno. (5-06391)

INTERROGAZIONI  
A RISPOSTA IMMEDIATA  
IN COMMISSIONE

VII Commissione

DE MURTAS. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

la legge n. 124 del 1999, recante disposizioni urgenti in materia di personale scolastico, introduce il principio del riconoscimento e della tutela della professionalità docente, cioè delle competenze, delle esperienze, delle metodologie e delle tecniche di insegnamento che i docenti precari hanno acquisito negli anni di servizio svolti presso la scuola pubblica;

in concreto, il riconoscimento della professionalità acquisita con l'insegnamento avviene attraverso l'attribuzione di un punteggio di servizio, determinato sulla base dei criteri contenuti nell'ordinanza attuativa emanata dal Ministero della pubblica istruzione in data 15 giugno 1999;

le modalità attuative previste e gli accorgimenti tecnici adottati per la valutazione del punteggio di servizio appaiono fortemente penalizzanti per larghe fasce di docenti precari, soprattutto in ordine alla conversione del punteggio stesso in centesimi alla sua valutazione limitatamente alla classe di concorso nella quale si segue l'abilitazione;

sotto questo profilo, è evidente l'iniquità di una disposizione che non tiene conto della situazione reale nella quale, per anni, i docenti precari sono stati costretti a svolgere la propria attività di insegnamento: è palese infatti la perdita di punteggio per quei precari che, avendo dovuto lavorare su classi di concorso diverse — comunque corrispondenti con il possesso dello specifico titolo di studio richiesto — non vedono riconosciuta, in nessuna forma, una qualsiasi valutazione del servizio prestato —:

quali siano gli intendimenti del ministro in ordine al problema rappresentato e alla necessità di giungere ad una soluzione che, nel quadro del puntuale espletamento dei concorsi abilitanti, riservati e ordinari, renda coerente le disposizioni contenute nell'ordinanza in oggetto con la legge approvata dal Parlamento e con il criterio del riconoscimento della professionalità docente. (5-06388)

**SCAJOLA e APREA.** — *Ai Ministri della pubblica istruzione e degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

l'articolo 12 del decreto del Presidente della Repubblica 23 luglio 1998, n. 323 prevede che « le certificazioni dei crediti formativi acquisiti all'estero sono convalidate dall'autorità diplomatica o consolare »;

i cittadini italiani che hanno richiesto ai consolati o alle ambasciate italiane all'estero la convalida delle certificazioni inerenti i crediti formativi acquisiti al di fuori del territorio nazionale non l'hanno ottenuta perché le autorità consolari e diplomatiche hanno dichiarato di non aver ricevuto nessuna disposizione a riguardo dai Ministeri degli esteri e della pubblica istruzione;

questo problema riguarda migliaia di studenti italiani che hanno conseguito titoli

di studio e di specializzazione in particolare nei paesi della Unione europea —:

per quale ragione non è stata colmata tale lacuna amministrativa e come si intenda porre rimedio in tempi brevi a tale inadempienza. (5-06389)

**NAPOLI.** — *Al Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica.* — Per sapere — premesso che:

l'università di Palermo è diventata ingovernabile da diverso tempo;

il TAR Sicilia ha bloccato l'approvazione dello statuto, approvato all'unanimità, dopo un lavoro di circa 5 anni, dal Senato Accademico Integrato di 95 membri e che contiene norme presenti in tanti statuti di altri Atenei, ma non gradite a quanti sono abituati a disporre dell'Ateneo palermitano come fosse cosa propria;

appaiono estremamente discutibili, presso l'Ateneo di Palermo, la gestione delle risorse e l'edilizia universitaria; numerose notizie evidenzierebbero il Policlinico come sede di interessi illegittimi;

nei giorni scorsi il Rettore, Antonino Gullotti, ha rassegnato le dimissioni senza chiarire le ragioni delle stesse;

quale risposta alla lettera di dimissioni del Rettore, il Ministro ha inviato a Palermo i responsabili del Dipartimento autonomia e dell'Ufficio legislativo del Ministero per incontrare separatamente i vari rappresentanti; gli inviati ministeriali hanno invece ritenuto di non convocare i rappresentanti dei docenti del Senato Accademico; gli incontri effettuati dai responsabili ministeriali si sono svolti con coloro che hanno contribuito allo sfascio dell'Ateneo e che adesso vorrebbero modificare lo Statuto anche in quelle parti che la sentenza non ha toccato;

Palermo è anche terra di mafia e quindi luogo dove le istituzioni formative

hanno il dovere, ancor più che altrove, di educare al rispetto delle regole -:.

quali urgenti iniziative di propria competenza intenda assumere al fine di ripristinare la legalità all'interno dell'Ateneo palermitano. (5-06390)

INTERROGAZIONI  
A RISPOSTA IN COMMISSIONE

**MICHELON.** — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed al Ministro del lavoro e della previdenza sociale e del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.* — Per sapere — premesso che:

con due interrogazioni parlamentari (n. 5-01681 del 24 febbraio 1997 e n. 4-11235 del 26 giugno 1997) l'interrogante poneva alcuni quesiti in merito alla liquidazione degli enti inutili già soppressi per legge e, in particolare, riguardo alla spesa dello Stato di circa 100 miliardi l'anno per le operazioni di liquidazione;

nella risposta del 17 giugno 1997 il Governo affermava che le gestioni liquidatorie ancora da definire erano, a quella data, 460, « ivi comprese quella dell'ente Colombo 1992 e di un congruo numero di consorzi idraulici di terza categoria e di gestioni fuori bilancio acquisiti nel 1996 »;

dall'elenco degli enti disiolti del Dipartimento della ragioneria generale dello Stato — Ispettorato generale per la liquidazione degli enti disiolti — situazione al 31 dicembre 1998 — risulta che gli Enti disiolti sono in totale 823 di cui 458 con gestione liquidatoria chiusa e 365 con gestione liquidatoria aperta;

addirittura, rispetto all'elenco fornito dal sottosegretario di Stato Roberto Pinza nella risposta del 22 ottobre 1997, si sono aggiunti nell'elenco di quelli con gestione liquidatoria aperta altri tre enti (Ente per le scuole materne della Sardegna, Fondo di

previdenza per il personale degli uffici del lavoro e della massima occupazione, Consiglio di borsa);

dal citato documento della ragioneria generale dello Stato emerge altresì che dal 1957 al 1998 il numero delle gestioni liquidatorie chiuse è 458 con un avanzo pari a lire 74.514.370.334, di cui lire 18.363.020.265 recuperati nei primi ventisette anni e lire 56.151.350.069 in soli cinque anni (1993-1998) —:

per quale motivo nella risposta del 17 giugno 1997 il sottosegretario Sinisi abbia parlato di 460 gestioni liquidatorie da definire, allorquando, stante al menzionato documento, gli enti con gestione liquidatoria ancora aperta al 31 dicembre 1998 sono 365 ed il numero delle gestioni liquidatorie chiuse sono 65 nel 1997 e 35 nel 1998;

se, considerato che dal 1995 al 1998 — e cioè in soli quattro anni — a fronte di un esborso di circa 51 miliardi per spese di funzionamento, comprese quelle per il personale dell'Iged, sono stati recuperati soltanto 25 miliardi e tenuto conto che solo nel 1994 l'importo è stato considerevole (avanzo di lire 32.385.599.435), non si convenga sull'opportunità di domandarsi quanto « il gioco valga la candela »;

quanto sia costato l'Iged (Ispettorato generale per gli affari e per la gestione del patrimonio degli enti disiolti), ente cui è affidato l'espletamento delle operazioni di liquidazione degli enti soppressi, a norma della legge n. 1404 del 1956, dalla sua costituzione ad oggi;

quale sia il numero del personale impiegato presso l'Iged e ove sarà ricollocato quando le operazioni di liquidazione saranno completate;

entro quale data si pensi di portare a termine le operazioni di liquidazione ancora in corso;

se e dove sia stato reimpiegato il personale degli enti disiolti con gestione liquidatoria già chiusa. (5-06385)

**DELMASTRO DELLE VEDOVE.** — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

il quotidiano *Liberazione* di martedì 22 giugno 1999, a pagina 13, dà notizia del ritrovamento, sulla spiaggia di Rodi Garanico, di un ordigno al fosforo di fabbricazione americana;

il rinvenimento sarebbe opera di una pattuglia della guardia di finanza;

la bomba al fosforo, del tipo MKZ, sarebbe stata utilizzata nel corso della recente guerra contro la Serbia;

l'ordigno, qualora manipolato da mani inesperte, avrebbe potuto provocare gravissime ustioni —:

se la notizia sia rispondente a verità e, in caso affermativo, se sia stato segnalato l'abbandono dell'ordigno da parte dell'aeronautica americana e, infine, se tale tipo di bomba sia compatibile con le convenzioni internazionali. (5-06386)

**CAVERI.** — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

in occasione delle recenti elezioni europee, alcune centinaia di cittadini italiani non hanno potuto votare perché impegnati in un servizio di volontariato a scopo umanitario nei campi profughi allestiti in Albania per assistere i profughi kosovari;

questo impedimento all'esercizio di un diritto fondamentale come quello di voto obbliga ad una riflessione sulla necessità di prevedere, in caso di missioni umanitarie all'estero, dei meccanismi che consentano ai cittadini di poter votare regolarmente con modalità da definire —:

quali proposte avanza il Governo per evitare situazioni di questo genere e consentire il regolare esercizio di un diritto costituzionale. (5-06387)

**SELVA.** — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

i locali dell'ufficio stranieri della questura di Alessandria si trovano in condizioni deplorevoli, come è lamentato dal movimento sindacale di polizia;

oltre alla pessima situazione igienico-sanitaria, si registra l'assenza delle più elementari norme di sicurezza, con grave pericolo sia per il personale addetto sia per quanti quotidianamente vi sono ammessi;

i locali in questione sono frequentati da un gran numero di persone, il che rende questo stato di cose di giorno in giorno più grave —:

se si intenda disporre con urgenza una ispezione per verificare l'effettiva situazione;

quali provvedimenti si ritenga di dover adottare per risolvere i problemi lamentati. (5-06392)

**GARRA.** — *Ai Ministri dell'interno e per la solidarietà sociale.* — Per sapere — premesso che:

il sindaco e la giunta comunale di San Michele in Ganzaria (provincia di Catania) stanno realizzando una politica clientelare che ha favorito l'approccio con gli elettori di quella comunità in occasione delle elezioni del 13 giugno 1999;

i nuclei familiari composti da cittadini italiani residenti, con tre o più figli in età inferiore ai 18 anni e in possesso dei prescritti requisiti (reddito familiare non superiore ai 36 milioni annui per nuclei di cinque componenti) dal 1° gennaio 1999 fruiranno di un assegno di lire 200.000 mensili e per 13 mensilità;

poiché l'erogazione degli assegni in argomento è effettuato dai comuni, l'amministrazione comunale di San Michele di Ganzaria avrebbe dovuto operare nel rigoroso rispetto della normativa dell'articolo 65 della legge 23 dicembre 1998, n. 448, e, in particolare, avrebbe dovuto

rendere noto alla generalità dei suoi amministrati la possibilità di presentazione delle domande relative, tenuto presente che l'assegno medesimo — secondo quanto prescritto dal comma 2 dell'articolo 65 — viene erogato « a domanda »;

risulta, invece, del tutto omessa la pubblicazione nel centro di San Michele di Ganzaria dei manifesti volti a rendere nota l'innovazione (adempimento questo espresamente prescritto dall'articolo 65, comma 2) e a consentire la presentazione delle domande;

ogni parità di trattamento tra le famiglie è stata così ignorata dal sindaco e dalla sua Giunta, più propensi a far politica clientelare che ad applicare una legge dello Stato in modo da non creare tra i possibili beneficiari « figli e figliastri » —:

se i fatti suesposti, che si aggiungono ad altri fatti già segnalati dall'interrogante con precedenti atti di sindacato ispettivo, siano noti ai Ministri interrogati;

se ritenga che, nell'erogazione dei citati assegni siano state rispettate le modalità previste dalla legge e dai regolamenti attuativi e nel caso contrario se non ritenga di adoperarsi con i poteri di propria competenza per assicurare il ripristino della legalità. (5-06393)

locali della scuola si svilupparono due modesti incendi che furono prontamente domati dai vigili del fuoco;

nonostante l'assoluta irrilevanza dei menzionati episodi, il Ministro per i beni e le attività culturali ha immediatamente intrapreso una pressante azione finalizzata ad ottenere che all'intero complesso monumentale sia restituita, in via esclusiva, la primaria destinazione alla cultura ed al turismo;

contestualmente autorevoli rappresentanti del Governo hanno ripetutamente garantito la permanenza a Caserta della scuola suddetta rilevando che il rapporto tra l'Arma azzurra e la città riveste fondamentale importanza in una realtà depressa e difficile, che dalla presenza delle Forze armate trae sicurezza, ricchezza e legalità;

viceversa da recenti notizie di stampa si apprende che alcuni corsi sono stati dirottati a Loreto e che, pertanto, il trasferimento della scuola in altra sede è ormai altamente probabile per non dire certo;

questo deprecabile evento andrebbe a concludere un preciso disegno politico-burocratico volto ad azzerare o almeno a ridurre la consistenza delle Forze armate nel casertano;

infatti, dopo la soppressione del Cerimontale e di alcune importanti caserme, sono in corso di realizzazione la trasformazione dell'ospedale militare in centro medico legale e la soppressione del distretto militare di Caserta con conseguenti danni al tessuto socio-economico della provincia sulla entità dei quali non è neppure il caso di interloquire;

non va sottaciuto che il Governo ha assunto atteggiamenti dilatori e rimane inerte anche rispetto ad altre gravissime problematiche riguardanti la provincia e segnatamente rispetto alle questioni inerenti la seconda università di Napoli, il policlinico, il tribunale di Caserta e la Corte di appello di Santa Maria Capua Vetere in rapporto alle quali si era accol-

#### INTERROGAZIONI A RISPOSTA SCRITTA

GAZZILLI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro della difesa — Per sapere — premesso che:*

da oltre 70 anni la scuola sottufficiali dell'aeronautica militare ha sede in Caserta ed è allocata nella reggia vanvitelliana;

nella serata del 4 novembre 1998 e nei primi giorni del corrente anno nei

lato precisi impegni anche attraverso l'accoglimento di specifici ordini del giorno;

tutto ciò ha determinato nella opinione pubblica il diffuso convincimento circa la intenzione del Governo di sanzionare per le suseposte vie le scelte elettorali operate dalla popolazione in occasione delle elezioni politiche del 1996 —:

quali siano le reali intenzioni del Governo relativamente alla scuola sottufficiali dell'aeronautica militare di Caserta;

se, come sembra, si vuole procedere al trasferimento della predetta istituzione in altra sede, e, in caso affermativo, quali siano le ragioni di opportunità e convenienza sottese a siffatta decisione;

quali motivi abbiano ispirato l'azione politica che persegue pervicacemente lo smantellamento delle strutture militari del casertano e, conseguentemente, il definitivo e irreversibile dissesto economico di Terra di Lavoro. (4-24536)

**BECCHETTI.** — *Ai Ministri dei lavori pubblici, dell'ambiente e dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per sapere — premesso che:

l'ampliamento del porto di Civitavecchia prevede il prolungamento del molo frangiflutti fino all'altezza della centrale termoelettrica Enel di Torrevaldaliga;

la mancata progettazione di una canalizzazione all'esterno delle acque di scarico, provenienti dalla centrale Enel, porterà inevitabilmente ad un innalzamento della temperatura delle acque antistanti ben oltre i limiti imposti dalle leggi vigenti (35 gradi allo scarico e 3 gradi di differenza fra la temperatura allo scarico e la temperatura ad una distanza di 1 chilometro dallo scarico stesso);

ciò comporterebbe:

a) il blocco della centrale di Torrevaldaliga, con ricadute pesantissime sull'occupazione dei dipendenti Enel e sull'economia del comprensorio di Civitavecchia già fortemente penalizzata dai mancati investimenti dell'ente elettrico e dalla recessione economica;

b) un disastro ecologico che condannerebbe la flora e la fauna marina all'estinzione o all'eutrofizzazione con fenomeni di mucillagini ed asfissia delle acque;

è necessario procedere alla costruzione del prolungamento sia dell'opera di presa dell'acqua marina, per permettere lo scambio di calore ai condensatori della centrale, sia del canale delle acque di scarico della stessa centrale, rispettando le condizioni previste per il corretto funzionamento delle centrali termoelettriche e per il rispetto della flora e fauna marina —:

se il progetto considerato dall'autorità portuale e dall'Enel e proposto ai competenti ministeri garantisca tali adempimenti;

se non si sia mirato nella valutazione dello stesso all'economicità piuttosto che alla sicurezza ed alla salvaguardia ambientale. (4-24537)

**DELMASTRO DELLE VEDOVE.** — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

l'istituzione della figura del condominio ha fatto sorgere la gestione democratica dell'edificio, e, con essa, la necessità di un coordinatore della conduzione e della manutenzione delle parti comuni, e quindi delle varie proprietà assegnate alle unità immobiliari che compongono l'edificio;

a quasi 60 anni dalla nascita della figura dell'amministratore, si è sostanzialmente privi di una normativa che ne delimiti la sfera dei diritti e dei doveri, che qualifichi e definisca la sua professionalità e che offra elementi di sicuro riferimento per la determinazione del prezzo professionale della gestione;

nel frattempo la figura delineata dall'articolo 1129 del codice civile del 1942 ha subito una evoluzione fortissima sicché oggi l'amministratore si trova spesso nel

mirino del fisco senza che gli sia riconosciuta una definita personalità giuridica e senza una adeguata tutela, sia nei rapporti con i proprietari, sia nei rapporti con i colleghi;

il Governo non ha espresso, sul punto, un preciso orientamento né sul punto della istituzione dell'albo degli amministratori né sull'attuazione della direttiva Cee n. 263 del 16 ottobre 1989 —:

se non ritenga, a sessant'anni circa dall'istituzione della figura dell'amministratore di condominio, di dover esprimere un proprio orientamento circa la definizione della sua personalità giuridica, circa l'istituzione dell'albo degli amministratori di condominio e circa l'attuazione della direttiva Cee n. 263 del 16 ottobre 1989.

(4-24538)

**GAZZILLI.** — *Al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.* — Per sapere — premesso che:

il Patto territoriale per la provincia di Caserta è stato approvato sin dal 1997;

nonostante la diligenza con la quale l'anzidetto strumento di sviluppo è stato predisposto e reso operativo, nessun progetto individuale è stato finora finanziato; trascurando i ritardi imposti dalla esigenza di rispettare i parametri europei per la moneta unica, vanno in primo luogo stigmatizzate le lungaggini conseguenti alla necessità di una doppia istruttoria per ciascuna pratica;

va rimarcato, inoltre, che la struttura burocratica alla quale è affidato l'esame dei progetti è dotata di pochissimo personale tant'è che, per esaminare le sopravvenienze, è stata costretta ad accantonare per diversi mesi gli incarti anteriormente presentati;

infine, forse a causa della menzionata carenza di personale, la istruttoria dei progetti individuali è condotta in maniera quanto meno disinvolta, dato che, ogni qualvolta sarebbe possibile pervenire alla

decisione, sorge la necessità di nuovi chiarimenti o di nuovi pareri o di nuova documentazione;

tal situazione è assolutamente inaccettabile, considerato che il Patto in argomento riguarda una zona depressa e caratterizzata da elevatissimo tasso di disoccupazione —:

quali siano i reali intendimenti del Governo circa la sorte dei predetti Patti territoriali e, in particolare, di quelli concernenti la provincia di Caserta;

se non sia il caso di potenziare le strutture ministeriali incaricate della istruttoria delle pratiche in questione;

se non ritenga di promuovere l'introduzione delle norme necessarie per il più sollecito finanziamento dei progetti individuali e di impartire agli uffici le direttive occorrenti per la rapida conclusione dell'esame degli ormai annosi incarti tuttora pendenti.

(4-24539)

**LUCCHESE.** — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere:

quali assicurazioni possa fornire sulla promessa della società Ente poste di recapitare la posta entro 24 ore, utilizzando il francobollo da 1.200 lire anziché quello da lire 800;

se possa escludere che trattasi di una manovra per sanzionare un aumento, aggirando gli ostacoli;

per quale motivo la società Ente poste dichiari che soltanto l'80 per cento della posta sarà recapitata entro le 24 ore e su quali basi poggi la differenza con il rimanente 20 per cento, che può arrivare (o non arrivare) a destinazione in tempi incerti;

chi saranno i malcapitati, che vedranno le loro lettere penalizzate, cioè non baciate dalla « fortuna » di essere comprese nell'80 per cento;

se il Ministro ritenga tutto ciò serio e meritevole di fiducia e quali provvedimenti abbia previsto nel caso in cui la società non ottemperi a questa promessa;

se possa poi il Ministro accettare che vi siano cittadini di serie A e di serie B, quelli per i quali la posta verrebbe recapitata entro 24 ore e quelli che dovranno attendere (come già avviene) alcune settimane perché giunga a destinazione.

(4-24540)

**VOLONTÈ.** — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

risulta ancora inspiegabilmente chiuso il nuovo ufficio postale di Uggiate Trevano (Como) nonostante sia pronto già da alcuni mesi —:

quali siano le cause che hanno determinato questo inutile e dannoso ritardo e se non ritenga opportuno un suo urgente intervento al fine di favorire il trasferimento del predetto ufficio, atteso non solo dalla cittadinanza ma anche dagli stessi dipendenti dell'amministrazione. (4-24541)

**CAVERI.** — *Alla Presidenza del Consiglio dei ministri e al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

il Dipartimento per il coordinamento delle politiche comunitarie della Presidenza del Consiglio e l'ufficio rapporti con gli organismi sportivi del ministero per i beni e le attività culturali hanno ricevuto nel marzo 1999 una richiesta del Collegio nazionale maestri di sci italiani che riguarda la delicata problematica del riconoscimento dei titoli esteri nel settore, la cui soluzione è necessaria per salvaguardare la professione di maestro di sci e per tutelare l'utente-consumatore;

in sostanza le autorità italiane dovrebbero tempestivamente comunicare alla Commissione europea che per le categorie di maestro di sci alpino, maestro di sci di fondo e maestro di snowboard l'Italia ri-

tiene debba applicarsi la richiesta di deroga ai sensi dell'articolo 14 della direttiva 92/51/CEE che consente di prevedere la prova attitudinale e non di scegliere, in alternativa, il tirocinio di adattamento;

questa previsione della prova attitudinale, che pure è più vincolante, è giustificata dalla particolarità delle professioni, pensando come le attività didattiche si svolgano in ambiente montano soggetto a rischi e a repentini mutamenti meteorologici e ciò implica per le diverse tipologie di maestro di sci il possesso di particolari abilità tecniche, conoscenze approfondite e capacità di reazione in caso di necessità di soccorso;

di conseguenza, i maestri di sci italiani chiedono che, in caso di una differenza di formazione fra l'Italia e il paese di provenienza, si possa ricorrere, certo in maniera non discriminatoria, alla prova attitudinale nel caso in cui vi sia richiesta di riconoscimento delle qualifiche professionali ai fini dello stabilimento in Italia e che dunque questa procedura venga resa nota in sede comunitaria —:

quale giudizio venga dato su questa richiesta, a che punto ne sia l'esame e se si ritenga di esporre in tempi rapidi in sede comunitaria quanto richiesto dai maestri di sci italiani.

(4-24542)

**GRAMAZIO.** — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

gli uffici della commissione tributaria provinciale di Roma e della commissione tributaria regionale del Lazio sono attualmente collocati in via Agostino Depretis, di fronte al Viminale nei pressi della stazione Termini, per cui di grande comodità per gli utenti di tutta la provincia romana e della regione Lazio;

tali commissioni svolgono attività giudiziario-tributaria per le commissioni locali e gli uffici sono giornalmente frequentati dai componenti degli organi giudicanti (Cassazione, Corte dei conti, Consiglio di Stato), da professionisti (avvocati, commer-

cialisti, ragionieri), da funzionari dell'amministrazione finanziaria dei vari uffici regionali e dai contribuenti in genere;

appare quindi del tutto evidente la necessità che tali uffici siano situati in una zona centrale, nelle vicinanze della stazione ferroviaria e della metropolitana romana;

i locali in argomento sono stati restaurati recentemente con notevole spesa sostenuta dall'amministrazione centrale;

l'eventuale trasferimento di dette commissioni in località La Rustica, fuori dal raccordo anulare, non risolve assolutamente il problema economico dal momento che i locali predestinati sono, in ogni caso, ancora da locare;

occorre considerare attentamente l'impegno economico cui si andrà incontro per tutte le ristrutturazioni murarie e la sistemazione delle meccanizzazioni degli uffici stessi;

proprio per questi motivi l'interrogante ritiene quanto mai inopportuna la ventilata decisione della direzione regionale delle entrate del Lazio di trasferire le due commissioni tributarie in località La Rustica, oltre il raccordo anulare ove, attualmente, è inesistente la rete dei trasporti pubblici;

su tale argomento è intervenuto il presidente della commissione tributaria del Lazio, dottor Giuseppe Morsillo, che ha fra l'altro dichiarato: « Dopo le notevoli spese sostenute dal ministero per ristrutturare i locali attuali non capisco perché si vogliano trasferire le commissioni altrove. Molti giudici, sia professionisti che magistrati, minacciano di dare le dimissioni. Attualmente, infatti, tutti possono raggiungere facilmente le commissioni suddette proprio perché si trovano al centro di Roma »;

alcuni ordini professionali hanno già risposto all'appello del presidente Morsillo appoggiando pienamente l'azione di contrasto all'ipotesi di trasferimento delle commissioni;

inoltre i consigli dei ragionieri di Roma, di Latina e di Civitavecchia hanno

già scritto al ministero delle finanze lamentando le difficoltà connesse al trasferimento della sede in località La Rustica;

il dottor Mario Cicala per la sezione laziale dell'Associazione nazionale giudici tributari ha denunciato « come tale ventilato trasferimento renderebbe estremamente difficoltoso, se non impossibile, il concreto esercizio del diritto di difesa da parte del contribuente » ed ha proclamato lo stato di agitazione della categoria;

nei giorni scorsi numerosi organi di stampa, fra i quali anche *il Sole 24 Ore*, si sono occupati della vicenda;

il quotidiano economico ha così titolato un suo articolo: « A Roma gli ordini si oppongono al trasferimento delle commissioni, per i giudici fiscali trasloco contestato » —:

se il ministro competente non intenda rivedere qualsiasi decisione che porti al trasferimento della commissione tributaria provinciale di Roma e di quella tributaria regionale del Lazio dagli attuali locali di via Agostino Depretis a quelli, tra l'altro non ancora locati, situati fuori dal raccordo anulare in località La Rustica.

(4-24543)

CENTO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

a partire dal corrente anno per quanto riguarda gli esami di maturità si adotterà una nuova regola di votazione poiché non si dovrà più totalizzare un punteggio da 36 a 60 sessantesimi, ma dai 60 a 100 centesimi;

per il punteggio finale si terrà conto anche del rendimento ottenuto nell'ultimo anno dallo studente cioè del suo « credito scolastico » che potrà valere fino ad un massimo di 20 punti;

tal « credito scolastico » inciderà sul giudizio conclusivo degli studenti e rischierà di diventare uno strumento di grande disparità perché in ogni classe i titoli esterni al *curriculum* scolastico sa-

ranno valutati in maniera diversa e ci saranno quindi disparità di valutazione tra istituto e istituto —:

quali provvedimenti intenda intraprendere, anche attraverso una circolare, per rendere uniformi i giudizi sui titoli, quali potrebbero essere partecipazione ad attività extrascolastiche, corsi sportivi che alcuni istituti di norma non adottano, con l'obiettivo di eliminare così quelle differenze nei giudizi che creeranno disagio e malumore tra gli studenti. (4-24544)

**FEI.** — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

sabato 29 maggio 1999 ad Abuja, in Nigeria, ha avuto luogo l'insediamento del Presidente Olusegum Obasanjo, primo Presidente democratico del Paese, dopo il regime militare condotto dal generale Abdusalami Abubakar;

alla cerimonia hanno partecipato Sua altezza reale, il principe del Galles, il presidente sudafricano Nelson Mandela, il segretario generale dell'ONU Kofi Annan, il presidente senegalese Abdou Diouf;

i presidenti di USA e Francia, William J. Clinton e Jacques Chirac, hanno esteso al presidente Obasanjo un invito per una visita di Stato, mentre il *premier* britannico Tony Blair ha esteso un invito per una visita ufficiale;

non risulta che l'Italia abbia esteso un invito per una visita ufficiale o di Stato al Presidente Obasanjo;

è importante che la comunità internazionale dia il suo appoggio e sostegno e si renda presente in questa importante e delicata occasione, che rappresenta una svolta per il Paese africano;

l'Italia rischia di non far notare la propria presenza, se non vi saranno presto incontri tra i governi dei due Paesi —:

se intenda estendere al nuovo Presidente un invito per una visita ufficiale o di Stato;

se e come intenda appoggiare questo importante momento della democrazia nigeriana. (4-24545)

#### **Apposizione di firme ad una risoluzione.**

La risoluzione in Commissione Losurdo ed altri n. 7-00748, pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della seduta del 25 maggio 1999, è stata successivamente sottoscritta anche dai deputati Sedioli, De Ghislanzoni Cardoli, Ferrari, Brugger, Rava e Trabattoni.

#### **Apposizione di firme a interrogazioni.**

L'interrogazione Calderoli n. 5-04268 pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della seduta del 22 aprile 1998, è stata successivamente sottoscritta anche dal deputato Chincarini.

L'interrogazione Costa n. 5-05918 pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della seduta del 4 marzo 1999, è stata successivamente sottoscritta anche dal deputato Stajano.

#### **Trasformazione di un documento del sindacato ispettivo.**

Il seguente documento è stato così trasformato su richiesta del presentatore: interrogazione a risposta in Commissione Volontè n. 5-05908 del 3 marzo 1999 in interrogazione a risposta scritta n. 4-24541.

#### **ERRATA CORRIGE**

Nell'Allegato B ai resoconti della seduta del 21 giugno 1999, a pagina 25204, prima colonna (interrogazione Faggiano n. 4-24534), alla ventisettesima riga deve leggersi: « spettanza del consorzio al fine di prevenire » e non « spettanza del consiglio al fine di prevenire », come stampato.